

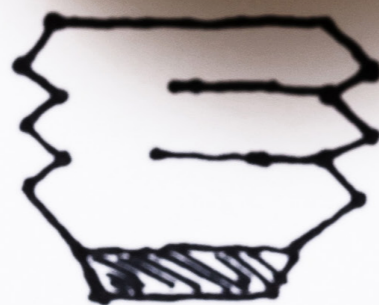
RECYCLING TESSILE

Una circolarità alla ricerca di idee nuove e sostenibili



GLI ABITI, INSIEME A CARTA E VETRO, SONO PROBABILMENTE I MATERIALI CHE, DA PIÙ TEMPO ALLE NOSTRE LATITUDINI, SPRONANO MAGGIORMENTE AL RIUSO. COME OTTENERE OGGI IL PIÙ ALTO TASSO DI CIRCOLARITÀ PER UN PRODOTTO TESSILE? È LA DOMANDA CHE DA DIVERSI ANNI MOLTI DEGLI ATTORI COINVOLTI NELLA FILIERA SI PONGONO, AD INIZIARE DAI PRODUTTORI SINO AL CONSUMATORE FINALE E CHI SI OCCUPA DI INDUMENTI DI SECONDA MANO.

Il percorso all'interno della ricerca, della produzione e della sostenibilità dei tessili segue un tracciato che nella storia ha permesso e permette



interessanti sviluppi e scelte a più livelli; sociali, politici, economici, produttivi e di sostenibilità. Così, se giustamente si è spesso puntato a riciclare e soprattutto riusare gli abiti ponendosi anche la domanda sul cosiddetto ultimo chilometro, cioè sapere dove va a finire una volta riciclato e/o riusato un indumento,

oggi è sempre più impellente saper rispondere a tale quesito. Pertanto, anche per chi come noi da anni è nel mercato del tessile usato, in previsione delle nuove leggi che, sia l'Unione Europea, sia il nostro Paese emaneranno negli anni a venire, risulta sempre più decisivo riuscire a non esportare la produzione di abiti usati, trovando oltre alla vendita nei negozi di second hand, anche uno sbocco che trasformi la materia prima-seconda in un nuovo prodotto sostenibile. La ricerca oggi ci propone diverse soluzioni, alcune delle quali con prezzi ancora troppo alti come, ad esempio, una T-shirt venduta a 60 CHF, prodotta con fibre provenienti da selezioni di abiti

usati. Molte altre sono le alternative e sempre più si punta sull'utilizzo di scarti di pezzame nuovo, oppure sullo sminuzzare i tessuti per creare tappeti, piastrelle per pavimenti o altro ancora. Caritas Ticino da alcuni anni è impegnata nello sviluppo della produzione di pannelli fono assorbenti, CATI-EcoPhonoTherm per isolare internamente le case: una soluzione alternativa interessante che dà una risposta alla domanda sulla circolarità del tessile. Tenendo conto che questi pannelli possono essere prodotti, in collaborazione con un'azienda italiana, con lo scarto del tessile che finirebbe al termovalorizzatore, dunque "in fumo", questo prodotto oltre a valorizzare anche

Tentativi e soluzioni come questo dovranno sempre più trovare spazio nell'ambito della sostenibilità dei tessili; le leggi si occuperanno di regolare alcune derive del mercato di esportazione, a noi, così come ai principali portatori di interesse il compito di trovare soluzioni etiche e sostenibili che contribuiscano alla creazione di posti di lavoro e di ricchezza. Anche questa è una via alla lotta contro la povertà. ■

risulta sempre più decisivo riuscire a non esportare la produzione di abiti usati, trovando oltre alla vendita nei negozi di second hand, anche uno sbocco che trasformi la materia prima-seconda in un nuovo prodotto sostenibile

il "rifiuto" se riuscisse a trovare un mercato stabile, contribuirebbe pure a creare posti di lavoro chiudendo così la metafora della quadratura del cerchio, oppure concretizzerebbe la strofa che Fabrizio De André scrisse nella nota canzone *Via del Campo*: "(...) dai diamanti non nasce niente dal letame nascono i fiori".



di MARCO FANTONI